LINEE PER L'ORIENTAMENTO E PER IL LAVORO

con il sostegno di

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

JPMorganChase

FONDAZIONE CON IL SUD

Patto Orientativo Territoriale

Linee guida per l'orientamento permanente

Pratiche e strumenti per accompagnare le scelte scolastiche, formative e professionali nelle diverse fasi della vita.

Scuola media — Scuola superiore — Esperienza in azienda — Età adulta

Accanto a chi sceglie: docenti e genitori

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Jp Morgan Chase, in collaborazione con Fondazione Con il Sud.

Indice

1 **Da dove nascono le Linee guida** 3

NICE, la rete di imprese per una formazione duale di qualità

Futuribili, il festival per esplorare i futuri desiderabili

2 **Un modello di welfare orientativo territoriale** 4

3 **L'approccio metodologico** 6

4 **Come utilizzare le Linee guida** 8

5 **Le pratiche orientative** 8

6 **Gli strumenti operativi** 10

7 **Licenza e condizioni di utilizzo** 14

Linee guida per l'orientamento permanente
Riferimento operativo del Patto Orientativo Territoriale, a cura di Send ETS nell'ambito del progetto LOL – Linee per l'Orientamento e per il Lavoro.

Linee guida per l'orientamento permanente © 2026 by Send ETS is licensed under CC BY-NC-ND 4.0. To view a copy of this license, visit https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

Contatti: info@sendsicilia.it

1 Da dove nascono le Linee guida

Le presenti Linee guida nascono nell'ambito di LOL – Linee per l'Orientamento e il Lavoro, un progetto promosso da Send ETS e selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, bando Crescere è un lavoro, con il cofinanziamento di Jp Morgan Chase e in collaborazione con Fondazione Con il Sud. La raccolta presenta pratiche orientative e strumenti per accompagnare le persone nelle scelte scolastiche, formative e professionali e per sostenere, in un'ottica di welfare orientativo di comunità, il raccordo tra le realtà che svolgono attività di orientamento in uno specifico territorio.

LOL ha avuto come obiettivo la costruzione di un Patto territoriale per l'orientamento e la formazione duale, capace di offrire a giovani tra i 14 e i 19 anni una prospettiva di cambiamento personale e sociale, sostenendo scelte partecipi e consapevoli e la transizione verso lavori dignitosi, regolari e sicuri. Avviato a gennaio 2024 e con conclusione prevista a gennaio 2027, il progetto ha coinvolto 400 giovani di Palermo attraverso sportelli individuali, percorsi orientativi di gruppo, esperienze di formazione duale e incontri con realtà culturali, sociali e produttive locali.

Insieme a Send hanno partecipato al progetto due centri culturali, booq – bibliofficina di quartiere e l'Ecomuseo Mare Memoria Viva; quattro istituti scolastici, l'IPSSEOA "Pietro Piazza", il Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Danilo Dolci", il CPIA Palermo 1 e l'Istituto Magistrale "Regina Margherita"; Confindustria Sicilia e il Centro per l'Orientamento e il Tutoraggio dell'Università di Palermo.

Nel corso del progetto la rete si è allargata oltre i partner iniziali. Si sono aggiunti i Centri per l'impiego, i servizi sociali del territorio, altre scuole e diverse imprese. Con i Centri per l'impiego e i servizi sociali si è lavorato sui passaggi più fragili, quando una ragazza o un ragazzo lascia la scuola prima del diploma oppure quando un genitore cerca lavoro e ha bisogno di un orientamento che tenga conto della situazione dell'intera famiglia. Le scuole hanno trovato nella rete un luogo dove confrontare le proprie pratiche e conoscere gli strumenti sperimentati negli istituti partner.

NICE, la rete di imprese per una formazione duale di qualità

Dal lavoro con le imprese è nata NICE, Network di Imprese per le Comunità Educanti, che ha contribuito a costruire e sperimentare un modello di formazione duale di qualità. Le aziende che aderiscono alla rete sottoscrivono una lettera d'impegno sul tutoraggio e sulla formazione dei propri tutor, e partecipano alla valutazione dei percorsi. Insieme a docenti e studenti hanno preso parte ai focus group sulle criticità dei percorsi duali e al tavolo tecnico da cui sono nate le Linee di indirizzo, oggi usate per la selezione, il matching, la redazione dei progetti formativi e il monitoraggio. Il rapporto con il mondo produttivo passa così dalla disponibilità della singola azienda a un impegno preso davanti ad altre imprese. Per le aziende la rete è anche un modo per riconoscere il proprio ruolo educativo nel quartiere e nella città in cui operano.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Futuribili, il festival per esplorare i futuri desiderabili

Tutte le realtà coinvolte si sono incontrate nelle due edizioni di Futuribili, il Festival dell'orientamento per esplorare i futuri desiderabili. Il festival ha portato fuori dalle aule il lavoro dell'anno: studenti, famiglie, docenti, operatori dei servizi e imprese hanno partecipato a laboratori e incontri. Per la rete è stata l'occasione di conoscersi di persona e di vedere da vicino il lavoro degli altri. Ragazze e ragazzi hanno trovato nello stesso spazio adulti e organizzazioni che di solito incontrano separatamente, e hanno potuto immaginare il proprio futuro a partire da persone e luoghi concreti.

L'esperienza di Send e la nascita di SPOQ

Il progetto si innesta nell'esperienza di orientamento che Send ha sviluppato negli ultimi dieci anni nell'area di Palermo compresa tra la Kalsa e lo Sperone, attraverso percorsi rivolti a ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, genitori e docenti. A questo lavoro si è affiancata la nascita di SPOQ, lo Sportello di Orientamento di Quartiere, all'interno di booq, nato per supportare i genitori delle ragazze e dei ragazzi incontrati a scuola che si trovavano in condizioni di disoccupazione o inoccupazione, oppure cercavano una nuova occupazione.

Nel tempo, SPOQ ha ampliato il proprio intervento e accanto ai genitori e alle altre persone adulte in cerca di lavoro, sono aumentati gli accessi di giovani tra i 18 e i 35 anni che non studiano e non lavorano, ma anche studenti e studentesse universitari che desiderano cambiare indirizzo di studio o attraversano una fase di difficoltà e stanno valutando di abbandonare.

Questa esperienza mostra l'importanza di disporre, in ogni quartiere, di un servizio di orientamento riconoscibile, accessibile e continuativo, radicato nei luoghi che le persone già frequentano. La prossimità permette di intercettare domande che faticano a raggiungere i servizi, costruire fiducia e mantenere un legame anche quando si cambia scuola, si conclude un percorso o ci si allontana dallo studio e dal lavoro. L'orientamento entra così a far parte del welfare di comunità.

Con LOL, il lavoro già avviato nelle scuole secondarie di primo grado si è esteso alle scuole secondarie di secondo grado. Il raccordo con SPOQ permette di mantenere un riferimento orientativo anche dopo l'uscita dalla scuola e di accompagnare nelle scelte successive giovani già incontrati nei percorsi precedenti.

Le Linee guida raccolgono pratiche relative a queste diverse fasi, insieme ai laboratori rivolti a docenti e genitori.

---

2 Un modello di welfare orientativo territoriale

Le pratiche raccolte nelle Linee guida fanno parte di un modello di welfare territoriale che mette in relazione scuola, servizi di quartiere, formazione e lavoro. L'orientamento viene considerato un servizio da rendere accessibile nei diversi contesti e mo-

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

menti della vita, attraverso la collaborazione tra soggetti che condividono un approccio metodologico e contribuiscono con competenze e risorse differenti.

Questo modello prende forma a partire dagli sportelli nelle scuole, dove sono state allestite aule dedicate alle consulenze orientative. Questi spazi permettono a ragazze e ragazzi di affrontare le scelte e le difficoltà che incontrano durante gli studi e di esplorare le possibilità successive al diploma. Alle consulenze possono accedere anche i genitori, per comprendere come sostenere figlie e figli nelle decisioni; i laboratori "Genitori in rotta" approfondiscono questo lavoro sulle aspettative familiari, sugli stereotipi e sull'ascolto. La formazione dei docenti, attraverso "Illuminare futuri", collega invece le consulenze degli sportelli alla relazione educativa quotidiana, favorendo l'utilizzo degli strumenti nelle attività didattiche e la costruzione di un curricolo orientativo condiviso.

Il lavoro svolto a scuola si collega alle opportunità culturali e formative presenti nel territorio. Percorsi come "Il lavoro che vorrei", realizzato presso booq, utilizzano libri, film, interviste e produzioni narrative e audiovisive per esplorare interessi, desideri e rappresentazioni del lavoro. La collaborazione con le realtà culturali amplia così le esperienze e le risorse disponibili per l'orientamento. Il raccordo con il mondo produttivo si sviluppa attraverso reti di imprese come NICE, coinvolte nella realizzazione di formazione duale di qualità. La definizione condivisa degli obiettivi di apprendimento, il tutoraggio e la valutazione permettono di collegare l'esperienza in azienda al percorso formativo e alle scelte successive.

SPOQ si inserisce in questo sistema offrendo un riferimento anche al di fuori della scuola. Lo sportello accoglie persone in cerca di lavoro o di formazione, giovani che hanno interrotto gli studi e persone che intendono ripensare il proprio percorso universitario o professionale. Il collegamento con gli sportelli scolastici e con gli altri servizi consente di accompagnare queste transizioni e di mantenere un accesso all'orientamento anche nei periodi di inattività.

Il Patto Orientativo Territoriale dà una cornice alla collaborazione tra scuole di grado diverso, enti del Terzo Settore, università, servizi pubblici, realtà culturali e imprese. Le Linee guida ne costituiscono il riferimento operativo, mettendo a disposizione pratiche e strumenti comuni su cui basare la formazione, il confronto e il raccordo degli interventi. In questa prospettiva, un servizio di orientamento presente nel quartiere può collegarsi alle attività delle scuole e alle altre opportunità territoriali, accompagnando le persone lungo tutto l'arco della vita.

Il raccordo tra attività scolastiche e servizi territoriali è coerente con la riforma dell'orientamento scolastico e assume particolare rilievo nelle situazioni di difficoltà o di interruzione degli studi.

L'orientamento può contribuire al contrasto alla dispersione scolastica offrendo occasioni di ascolto prima che le difficoltà diventino abbandono, aiutando a comprendere le ragioni del disagio e a ritrovare un significato nel percorso di apprendimento. Può inoltre sostenere il rientro a scuola o in formazione di chi ha interrotto gli studi, attraverso la ricostruzione della propria esperienza, la conoscenza delle opportunità e un accompagnamento personalizzato. In questa direzione si colloca la collaborazione con l'Area Scuola del Comune di Palermo, che rafforza il raccordo tra scuole, servizi e realtà del territorio per intercettare chi è a rischio di abbandono e accompagnare la ripresa di un percorso educativo.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

3 L'approccio metodologico

L'approccio di LOL e di queste Linee guida si ispira all'orientamento 5.0, una prospettiva presente nelle riflessioni della Società Italiana per l'Orientamento che collega la progettazione del futuro personale e professionale alla costruzione di una società sostenibile e inclusiva, fondata sulla giustizia sociale e ambientale. Interrogarsi sul proprio futuro significa chiedersi che cosa si desidera apprendere e in quali condizioni si vorrebbe vivere e lavorare. Significa anche chiedersi a quali cambiamenti si vuole contribuire e quale senso il proprio lavoro può avere per altre persone. Le scelte formative e professionali si leggono così insieme alla qualità della vita e alla possibilità di esercitare i propri diritti.

Il diritto alla scelta richiede opportunità concrete e informazioni accessibili, e prende forma dentro condizioni che la persona non ha scelto. Le risorse economiche, le esperienze scolastiche, le aspettative familiari, gli stereotipi di genere e l'accesso alle opportunità incidono anche su ciò che qualcuno si sente autorizzato a desiderare. In un contesto che insiste sul merito e sulla misurazione delle prestazioni, le difficoltà rischiano di essere lette come prova di scarso impegno o di incapacità. Una bocciatura o mesi passati a cercare lavoro senza risposta diventano facilmente giudizi su di sé, e le prospettive immaginate si restringono. Il lavoro orientativo aiuta a rileggere queste esperienze riconoscendo le risorse personali e, accanto a queste, gli ostacoli e le disuguaglianze che hanno pesato sul percorso.

Per questo l'orientamento ha a che fare con il benessere psicologico. Dare un significato alla propria esperienza e sentire di poter partecipare alle decisioni che riguardano la propria vita fanno parte di ciò che permette di stare bene. Nell'adolescenza le scelte scolastiche si intrecciano con la costruzione dell'identità e con il confronto con le aspettative degli adulti e dei pari. Uno spazio di orientamento accogliente permette di dire dubbi e desideri e di riconoscere capacità anche fuori dai voti; lì l'incertezza può essere tollerata come una fase della crescita. L'accompagnamento sostiene la fiducia nella possibilità di apprendere e agire, e la costruzione di una prospettiva futura che abbia valore per chi la immagina.

La relazione orientativa si fonda sull'ascolto e sulla sospensione del giudizio, e chiede alla persona di partecipare attivamente. Attraverso il colloquio e la narrazione, chi orienta accompagna la ricostruzione della storia personale e fa emergere interessi, valori, desideri e relazioni significative. Si esplorano anche le aspettative familiari e sociali, per aiutare la persona a distinguere le proprie aspirazioni da quelle ricevute. Chi arriva porta spesso una domanda definitoria: il nome di una scuola o di una professione da scrivere su un modulo, oppure un lavoro purché arrivi subito. Il percorso la prende sul serio e tiene aperta anche la domanda identitaria su chi la persona sta diventando. Gli strumenti di autovalutazione e i questionari, quando si usano, sono materiali da discutere insieme: i risultati si leggono dentro la storia della persona e restano aperti a ciò che potrà ancora imparare.

Lo spazio che gli adulti di riferimento riescono a lasciare allarga o restringe la capacità di scelta di un ragazzo o di una ragazza. Il lavoro si estende quindi ai genitori, per riconoscere le aspettative e le frasi che finiscono per occupare il posto della scelta del figlio o della figlia, spesso senza volerlo. E si estende ai

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

docenti, che incontrano gli studenti per centinaia di ore l'anno e possono portare l'orientamento dentro la didattica, con un curricolo d'istituto che non dipenda dal singolo insegnante.

Parlare di orientamento significa parlare di futuri, al plurale. Dalla rilettura della propria esperienza il percorso si apre a scenari possibili e desiderabili: racconti e confronto di gruppo aiutano a distinguere ciò che sembra probabile, date le condizioni presenti, da ciò che si vorrebbe costruire. Le alternative si mettono in relazione con le opportunità formative e con le trasformazioni del lavoro, cercando di capire quali apprendimenti e quali relazioni potrebbero rendere praticabile una prospettiva. Immaginare futuri desiderabili richiede anche spazi in cui farlo insieme, mettendo le aspirazioni personali accanto ai bisogni della comunità. La sostenibilità e la giustizia sociale entrano nella progettazione attraverso domande precise: di quale problema ci si vorrebbe occupare, quali conseguenze avranno le proprie scelte per altre persone e per l'ambiente.

La funzione trasformativa dell'orientamento si vede nel passaggio all'azione. Obiettivi e passi si costruiscono con la persona, partendo dalle risorse che ha e dai sostegni che le servono. I passi sono piccoli e datati, con l'ostacolo previsto e la mossa di riserva già decisa. L'incontro successivo riparte dalla verifica, anche quando il passo non è stato fatto, perché il motivo per cui si è fermato è materiale orientativo. La prospettiva di giustizia sociale comporta poi un lavoro sulle condizioni di accesso: rendere comprensibili le informazioni, far incontrare opportunità poco conosciute, riconoscere le discriminazioni, ampliare il capitale sociale e culturale su cui la persona può contare. Con chi vive povertà educativa o marginalità questo lavoro passa anche dalla rete dei servizi. Quando emergono bisogni che l'orientamento da solo non copre, si attiva la rete e si accompagna l'invio; il patto territoriale serve a evitare che la persona riceva indicazioni diverse da ogni sportello a cui bussa. Il percorso sostiene così le capacità di autorientamento: cercare e valutare informazioni, confrontare alternative, motivare una decisione, chiedere aiuto, rivedere un progetto dopo nuove esperienze. La valutazione guarda a questi apprendimenti e a quanto si sono allargate le possibilità effettivamente accessibili alla persona.

L'approccio è transdisciplinare ed esperienziale. Le pratiche intrecciano consulenza individuale, attività narrative e ludiche, confronto tra pari, opere artistiche e incontri con realtà culturali e produttive. Si adattano all'età: con i più piccoli la capacità di scegliere si allena attraverso storie e personaggi, con gli adulti si lavora su più piani insieme, dall'urgenza del reddito alla direzione di medio periodo. Queste esperienze permettono di osservare il proprio modo di affrontare un compito e di conoscere percorsi lontani dalla vita quotidiana. Ogni attività prevede un tempo per riflettere su ciò che è accaduto, su che cosa ha acceso interesse e su dove ci si è bloccati. Sostenibilità, digitale e diversità si affrontano attraverso problemi concreti, collegati alle scelte formative e ai cambiamenti del lavoro.

Il lavoro si esplora come fonte di significato e come forma di partecipazione sociale, e l'orizzonte è l'accesso a lavori dignitosi, regolari e sicuri. Questo comporta un coinvolgimento responsabile delle imprese. Il colloquio di selezione viene trattato come un incontro in cui le due parti si valutano a vicenda: chi seleziona impara a riconoscere le domande che invadono la vita privata, chi si candida impara a chiedere condizioni e retribuzione. Nelle esperienze di formazione duale il progetto formativo parte dalle aspirazioni e dagli obiettivi di apprendimento della persona, e il coinvolgimento delle imprese riguarda la qualità delle attività proposte e le condizioni in cui si svolgono. L'incontro con il lavoro permette di conoscere ruoli e contesti e di mettere alla prova i propri interessi. Il confronto tra la persona, i tutor e le figure educative aiuta a riconoscere le competenze acquisite e a capire che cosa significano per le scelte successive, lasciando aperta la possibilità di proseguire o di cambiare direzione.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

4 Come utilizzare le Linee guida

Le Linee guida sono rivolte a orientatori e orientatrici, docenti, tutor, educatori ed educatrici, figure dei servizi per il lavoro e dei servizi sociali. Sono un riferimento per i soggetti aderenti al Patto, e possono essere utilizzate anche da altre scuole, servizi e organizzazioni che intendano sviluppare percorsi coerenti con l'approccio proposto.

La raccolta comprende schede di buone pratiche e strumenti operativi collegati. Ogni scheda presenta finalità, destinatari, risorse necessarie, passaggi di lavoro, modalità di valutazione e indicazioni per la replicabilità. Il catalogo che segue introduce le pratiche e i materiali, descrivendo una sola volta gli strumenti utilizzati in più percorsi.

Per utilizzare la raccolta si parte dal bisogno orientativo e dalle caratteristiche delle persone, si individua la pratica più adatta e si consultano i relativi strumenti e le indicazioni di conduzione. La replicabilità richiede di mantenere riconoscibili le finalità e le condizioni di ciascuna pratica, adattando tempi, linguaggi e attività al contesto. I materiali acquistano valore nella relazione e nella competenza di chi li utilizza; il confronto tra i soggetti della rete e la formazione condivisa ne sostengono un uso consapevole.

La co-costruzione attraversa diversi percorsi: i piani d'azione vengono elaborati con le persone partecipanti, i progetti formativi con i giovani e le figure che accompagnano l'esperienza, il curricolo orientativo attraverso il lavoro tra docenti. Nel percorso "Il lavoro che vorrei", anche le attività e i prodotti narrativi e audiovisivi prendono forma con il gruppo. Questi materiali traducono la partecipazione in scelte e impegni riconosciuti come propri.

5 Le pratiche orientative

Sette pratiche sperimentate nel progetto LOL, ordinate lungo l'arco della vita. Per ciascuna è disponibile una scheda completa con finalità, destinatari, risorse, passaggi operativi, indicatori e strumenti.

Secondaria di primo grado

Sportello narrativo di orientamento

Accompagna ragazze e ragazzi nell'esplorazione di interessi, desideri e possibilità formative attraverso la metafora del viaggio, il racconto e il gioco. Alterna momenti di piccolo gruppo e individuali, collegando la scelta della scuola superiore allo sviluppo della capacità di scegliere.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Secondaria di secondo grado

Sportello individuale di orientamento

Offre uno spazio di ascolto e consulenza per il riorientamento durante il percorso scolastico e per le scelte successive al diploma. Aiuta a riconoscere difficoltà e risorse, esplorare opportunità e costruire un piano d'azione personale, contribuendo anche alla prevenzione dell'abbandono.

Persone adulte e giovani

SPOQ – Sportello di Orientamento di Quartiere

È un servizio gratuito di prossimità che accoglie persone adulte e giovani in cerca di lavoro, di un percorso formativo o di una nuova direzione. Accompagna anche chi non studia e non lavora e chi desidera ripensare il proprio percorso universitario. Tiene insieme le esigenze immediate e il progetto futuro, valorizzando le competenze maturate anche in esperienze informali e attivando le risorse della rete territoriale.

Percorso di gruppo

Il lavoro che vorrei

È un percorso orientativo di gruppo, che utilizza libri, film, narrazioni, interviste e produzione audiovisiva per esplorare il significato del lavoro e immaginare futuri desiderabili. Le attività e i prodotti finali vengono co-costruiti con il gruppo, attraverso l'ascolto e la riprogettazione tra un incontro e l'altro.

Formazione on the job

Formazione duale di qualità

Accompagna giovani prima, durante e dopo un'esperienza formativa in azienda, collegando la conoscenza di sé agli apprendimenti e alle transizioni successive. Il progetto formativo viene co-costruito con la persona partecipante, in raccordo con le figure che seguono il percorso. Il tutoraggio e la valutazione aiutano a riconoscere le competenze sviluppate e a valorizzarle nelle scelte future.

Per docenti

Illuminare futuri

Propone una formazione esperienziale per portare l'orientamento nella relazione educativa quotidiana. Attraverso autoesplorazione, simulazioni e progettazione condivisa, docenti e gruppi di lavoro elaborano una bozza di curricolo orientativo d'istituto e un piano personale per applicare quanto appreso.

Per genitori

Genitori in rotta

È un laboratorio che consente di potenziare e sviluppare specifiche competenze genitoriali, e favorire la capacità di scelta in adolescenza. Aiuta a riconoscere aspettative, timori e stereotipi che intervengono nelle scelte di figlie e figli, allenando modalità di ascolto e accompagnamento rispettose della loro autonomia.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

6 Gli strumenti operativi

Gli strumenti sono descritti una sola volta, anche quando vengono usati in più pratiche.

Strumenti utilizzati in più percorsi

Carte IO

Strumento di mediazione del colloquio, sviluppato da Send, che facilita l'esplorazione di valori, competenze, interessi e desideri. Le carte aprono domande e conversazioni e aiutano la persona a raccontarsi e a riconoscere ciò che conta nelle proprie scelte.

Carte OLTRE

Gioco sviluppato da Send per esplorare il rapporto tra il proprio futuro e ciò a cui si desidera contribuire. Introduce nel lavoro orientativo la dimensione dell'autotrascendenza, intesa come apertura verso altre persone, cause e significati che vanno oltre sé, al fine di favorire capacità di scelte consapevoli.

Carte Segnavia

Gioco di gruppo che associa situazioni problematiche e competenze trasversali attraverso la costruzione simbolica di una strada. Permette di rileggere esperienze scolastiche, formative o professionali, confrontare soluzioni e riconoscere le risorse utilizzate per affrontare le difficoltà.

Voci card

Carte per il lavoro esperienziale con i genitori. Attraverso frasi ricorrenti nelle conversazioni sul futuro, aiutano i genitori a riconoscere messaggi di sostegno, pressioni e condizionamenti, anche quando questi ultimi sono espressi con intenzioni protettive.

Carte del Colloquio

Due mazzi complementari, dedicati all'impresa e a chi si candida, per simulare un colloquio e riflettere sulle domande poste dalle due parti. Aiutano a chiedere informazioni sulle condizioni e sulla qualità del lavoro e a interrogarsi sulle modalità di conduzione della selezione.

Carta di rete

Rende visibili persone, relazioni e servizi che possono sostenere un percorso o influenzare una scelta. Nella versione scolastica esplora la rete intorno alle decisioni formative; nello SPOQ include anche contatti professionali e opportunità di ricerca del lavoro.

Strumenti per la scuola secondaria di primo grado

La bussola e il compagno di viaggio

Introduce il percorso attraverso la creazione di un personaggio e una mappa delle tappe. Permette di concordare le regole della relazione orientativa e di avvicinarsi al racconto di sé attraverso un linguaggio immaginativo.

Le storie che ho vissuto

Propone tracce narrative su luoghi, persone, episodi significativi e desideri. Aiuta a riconoscere risorse e interessi attraverso la propria esperienza e a costruire una relazione di ascolto.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

I mondi che mi chiamano

Presenta diverse aree di interesse attraverso brevi descrizioni di attività e modi di stare nel mondo. Ragazze e ragazzi individuano quelle in cui si riconoscono e le esplorano senza dover definire subito una professione.

Scegliere è una storia a bivi

È un racconto interattivo in cui ogni decisione modifica il percorso del personaggio. Offre un'occasione per riflettere sul proprio modo di scegliere, sul rapporto con l'incertezza e sulla possibilità di chiedere aiuto.

Il capitolo che viene dopo

Raccoglie quanto emerso nel percorso e lo collega alle scuole superiori da esplorare. Accompagna la definizione di passi concreti, come visitare una scuola, raccogliere informazioni o confrontarsi con chi la frequenta.

Scheda di passaggio

Sintetizza interessi, risorse e modalità di scelta emersi nel percorso, per sostenere il raccordo con la scuola secondaria di secondo grado. Offre elementi da cui ripartire, mantenendo aperta la conoscenza della persona.

Report finale del percorso

Raccoglie quanto emerso negli incontri e restituisce una lettura del percorso svolto, delle risorse riconosciute e dei passi individuati. Accompagna la conclusione dell'esperienza e sostiene il confronto sulle scelte successive.

Questionario Prima del viaggio e Dopo il viaggio

Rileva come ragazze e ragazzi percepiscono i propri interessi, le possibilità formative e la scelta della scuola superiore. Il confronto tra le risposte permette di discutere i cambiamenti e le difficoltà ancora presenti.

Strumenti per la scuola secondaria di secondo grado

Intervista semistrutturata

Guida l'esplorazione della domanda orientativa, della storia personale e scolastica, delle relazioni e dei primi desideri. Le domande si adattano al racconto della persona e forniscono elementi da riprendere negli incontri successivi.

Bilancio decisionale

Aiuta a esplorare vantaggi e svantaggi di una scelta e del suo rinvio. Rende esplicite le ambivalenze e permette di comprendere sia ciò che spinge al cambiamento sia ciò che trattiene.

Matrice delle opzioni

Organizza il confronto tra più alternative attraverso criteri scelti dalla persona e collegati ai suoi valori e alle sue condizioni. Facilita una valutazione ragionata delle possibilità formative o professionali.

Domande scalari

Utilizzano una scala numerica per esplorare chiarezza, fiducia, preparazione alla scelta e sostegno percepito. Le domande successive aiutano a riconoscere le risorse già presenti e il piccolo passo che potrebbe produrre un avanzamento.

I tre futuri a 25 anni

Invita a raccontare un futuro probabile, uno possibile e uno desiderabile. L'esercizio amplia le alternative immaginate e collega le scelte attuali a scene concrete della propria vita futura.

Piano d'azione individuale

Traduce la direzione scelta in azioni, tempi, sostegni e possibili risposte agli ostacoli. È co-costruito durante il percorso e compilato dalla persona, affinché gli impegni siano riconosciuti come propri e concretamente realizzabili.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Strumenti per SPOQ

Il punto di partenza

Raccoglie la domanda iniziale, le urgenze, le condizioni che incidono sulla ricerca e le risorse disponibili. Permette di concordare le priorità e avviare fin dal primo incontro un'azione concreta.

Traccia del colloquio per aree

Accompagna la ricostruzione della storia formativa e professionale, delle condizioni di vita e delle aspettative. Aiuta a riconoscere competenze anche in esperienze che la persona tende a non considerare rilevanti.

Dalla storia al curriculum

Collega le esperienze raccontate alle attività svolte e alle competenze maturate. Sostiene la loro traduzione in una presentazione professionale, valorizzando anche apprendimenti informali e attività di cura.

Tre strade a un anno

Propone l'esplorazione di tre scenari, probabile, possibile e desiderabile, con un orizzonte vicino. Aiuta a tenere aperta una prospettiva di cambiamento anche quando la ricerca è condizionata da bisogni economici urgenti.

Il mio piano d'azione

Organizza gli impegni su tre piani: reddito immediato, ricollocazione e direzione futura. È costruito insieme alla persona, collegando ogni azione a un primo passo, una scadenza, un sostegno e un possibile ostacolo.

Registro di ricerca

Tiene traccia di contatti, candidature, canali utilizzati, risposte e passi successivi. Sostiene l'organizzazione autonoma della ricerca e permette di valutarne l'andamento durante gli incontri.

Kit per il bilancio di competenze e supporti multilingue

Sostengono il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze personali e professionali. I materiali iconografici, multilingue e basati sul gioco facilitano la partecipazione delle persone con background migratorio, insieme alla mediazione culturale e all'orientamento tra pari.

Strumenti per il lavoro con i genitori

Quando avevo 16 anni

Invita a rileggere i propri desideri giovanili e le aspettative ricevute, per poi interrogarsi sulla relazione con figlie e figli. Aiuta a distinguere la propria storia dalla loro e a riconoscere aspettative implicite.

Tre conversazioni

Propone simulazioni di dialoghi familiari su desideri, incertezza e stereotipi. Il confronto sulle scene permette di osservare le risposte abituali e sperimentare modi diversi di ascoltare.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Parole per te che restano con me

Accompagna la scrittura di una lettera a un figlio o a una figlia. Offre uno spazio per esprimere fiducia, riconoscimento e sostegno, mettendo al centro ciò che può aiutare la persona mentre sceglie.

Come si decide

È un materiale da portare a casa che introduce alcune dinamiche della scelta in alcune fasi della vita. Offre spunti per comprendere il rapporto tra autonomia, influenza dei pari, aspettative familiari e ansia.

Materiali per Il lavoro che vorrei

Repertorio delle attività e risorse culturali

Raccoglie proposte di lettura, visione, discussione, esplorazione del territorio e produzione audiovisiva. Fornisce possibilità da scegliere e adattare in base alle domande del gruppo, mantenendo aperta la costruzione del percorso.

Questionario su interessi, valori e bisogni

Sostiene l'esplorazione di ciò che ciascuna persona cerca nel lavoro. I contenuti emersi alimentano il confronto collettivo e la scelta dei temi da approfondire.

Schede di role playing

Propongono situazioni da interpretare per esplorare comunicazione, conflitti e relazioni lavorative. La riflessione successiva collega quanto sperimentato alle competenze e alle condizioni del lavoro desiderato.

Traccia di convenzione del percorso con la scuola

Definisce finalità, macrotemi e condizioni organizzative. Sostiene un accordo che lascia spazio alla coprogettazione delle attività con il gruppo.

Materiali per la formazione duale di qualità

Intervista semistrutturata COELS

È utilizzata nella fase di ingresso per conoscere interessi, esperienze, aspettative e bisogni orientativi. Pone le basi per definire gli obiettivi dell'esperienza formativa.

Questionario sul locus of control

Sostiene la riflessione sul modo in cui la persona interpreta le proprie possibilità di incidere sugli eventi. Gli elementi emersi vengono discussi in relazione alle situazioni che potrà incontrare nel percorso.

Questionario sulle competenze trasversali

Aiuta a riconoscere risorse personali e relazionali e aree da sviluppare. Collega l'autovalutazione agli obiettivi di apprendimento dell'esperienza.

Modello di progetto formativo e scheda degli obiettivi

Traducono interessi e bisogni in apprendimenti attesi e attività coerenti. Sono compilati attraverso il confronto tra la persona partecipante e le figure che accompagnano l'esperienza, rendendo condivisi gli obiettivi del percorso.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0

Materiali per la preparazione al colloquio aziendale

Sostengono la presentazione di sé e la preparazione dell'incontro con la realtà ospitante. Aiutano a chiarire aspettative, domande e obiettivi formativi.

Vademecum e scheda di valutazione del percorso

Offrono riferimenti per la qualità dell'esperienza e per la sua rilettura conclusiva. La valutazione mette in relazione attività svolte, apprendimenti maturati e obiettivi iniziali.

Modello di curriculum, materiali per la ricerca e piano d'azione

Accompagnano la valorizzazione dell'esperienza nella presentazione professionale e la ricerca di opportunità successive. Il piano d'azione collega gli apprendimenti a obiettivi e impegni futuri.

Materiali per Illuminare futuri

Presentazioni dei moduli e guida di conduzione

Accompagnano chi conduce la formazione nell'alternanza tra attività esperienziali, riflessione e contributi teorici. Rendono espliciti gli obiettivi e le modalità di lavoro del laboratorio.

Scheda per il colloquio orientativo e repertorio di attività

Sono strumenti di lavoro elaborati nel laboratorio, con domande e proposte per attivare autoesplorazione, desiderio e conoscenza nella classe e nel colloquio individuale. Sostengono il trasferimento della formazione nella pratica educativa.

Bozza di curricolo orientativo e piano d'azione del docente

Sono prodotti elaborati durante il laboratorio: il curricolo attraverso il lavoro condiviso tra docenti, il piano a partire dagli obiettivi personali di ciascuno e ciascuna. Collegano quanto sperimentato a impegni concreti nella scuola.

Questionario di autoefficacia orientativa percepita

È uno strumento previsto nella pratica per rilevare, in ingresso e in uscita, la percezione delle proprie capacità di accompagnamento. Il confronto tra le risposte contribuisce alla valutazione del percorso formativo.

7 Licenza e condizioni di utilizzo

Linee guida per l'orientamento permanente © 2026 by Send ETS is licensed under CC BY-NC-ND 4.0. To view a copy of this license, visit https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

In sintesi, la raccolta si può condividere citando Send ETS, per fini non commerciali e senza modifiche. Le pratiche descritte possono essere replicate nei propri contesti seguendo le indicazioni delle schede.

Gli strumenti e le opere di altri autori richiamati nella raccolta, compresi questionari, film, libri e immagini, mantengono le rispettive condizioni di utilizzo e non sono inclusi nella licenza della raccolta. Restano esclusi loghi, marchi e dati personali.

Per informazioni o per aderire al Patto Orientativo Territoriale: info@sendsicilia.it

---

LINEE PER L'ORIENTAMENTO E PER IL LAVORO

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Jp Morgan Chase, in collaborazione con Fondazione Con il Sud.

Un progetto di Send ETS in partenariato con booq, Confindustria Sicilia, CPIA Palermo 1 – Nelson Mandela, I.P.S.S.E.O.A. "Pietro Piazza", Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Danilo Dolci", Mare Memoria Viva, Università degli Studi di Palermo.

© 2026 Send ETS · CC BY-NC-ND 4.0